

A conti fatti...

Questa estate è stata un po' atipica. Di solito c'è l'Europeo, il Mondiale di calcio o l'Olimpiade a distogliere un po' la mente ai villeggianti. Quest'anno, però, questi eventi non ci sono stati e ad allietare le serate di piazza ai turisti che hanno soggiornato ad Ischitella ha dovuto pensarci esclusivamente l'Amministrazione con il programma de "LEstate Ischitellana". A onor del vero, bisogna ringraziare le varie associazioni e persone volenterose che, grazie al loro impegno, hanno reso possibile la realizzazione del programma. Sì che si era partiti con tutti i buoni propositi, ma tra le avverse condizioni atmosferiche e il "Patrocinio" del Comune di problemi ne sono sorti!

A leggere il programma della festa Patronale siamo rimasti un po' delusi: il grande nome di richiamo quest'anno non c'è stato. Forse per le "tasche" degli ischitellani Federico Salvatore bastava e avanzava, anche se molti hanno detto di non voler contribuire per protesta nei confronti della Commissione Festa e al loro atteggiamento d'imposizione sulle somme da "offrire".

Anche la vicenda che ha visto protagonista Cecilia Gayle, alla quale hanno tolto gli strumenti mentre cantava, non ha fatto fare una buona figura né alla Commissione né al paese. E a coloro che si sono lamentati per i mancati fuochi pirotecnici finali, diciamo: «sarà per la prossima volta». Comunque, festa patronale a parte e tranne alcune serate rovinare dalle condizioni atmosferiche e altre dove non è stato possibile l'approvvigionamento elettrico dalla linea comunale (accorsa alla Tai Kempo Kai), tutto è andato per il meglio.

Parlando con alcuni ischitellani emigrati al nord, ho capito come per loro Ischitella non sia un paese piatto, senza voglia di fare, dove non c'è nulla. Al contrario, si sono complimentati per le belle serate alle quali hanno potuto assistere. Sono rimasti affascinati dalle varie sagre che si sono susseguite e che hanno valorizzato i nostri prodotti tipici, (ricordiamo tra queste la sagra "Come mangiavamo" coordinata dall'APTI, quella della "festa della mietitura" e soprattutto la Sagra "Dalla terra alla cucina", fatta dall'Accademia dell'Acquasale ed il nostro Circolo P.Giannone, -sagra quest'ultima che ha riscosso i favori di molte persone e che ha favorito il ricongiungimento di un gruppo di amici. E vista l'ottima riuscita, la sagra sicuramente verrà ripetuta l'anno prossimo-).

Gli ischitellani che risiedono tutto l'anno hanno una congettura strana del proprio paese e delle sue potenzialità. Sfido a trovare un paese

continua a pag. 2

Emigrati

Quando gli albanesi eravamo noi

Enza Mastromatteo

La generazione dei miei genitori se li ricorda bene, nei vagoni di terza classe dei treni diretti al Brennero, con le valigie di cartone legate con lo spago, il pane e il formaggio avvolti nella carta, l'espressione tesa sul viso come di chi si prepara ad andare in guerra, e negli occhi, la speranza. La mia di generazione, li ha visti, invece, nei film di Nino Manfredi o di Alberto Sordi. Sono i nostri emigrati degli anni cinquanta e sessanta, che hanno lasciato le avare terre del Mezzogiorno per cercare lavoro nelle fabbriche, nei cantieri edili e nelle miniere del ricco Nord Europa. Sono passati cinquant'anni da quando l'Italia e la Germania conclusero l'accordo che regolava le condizioni dei nostri lavoratori migranti e la Repubblica Federale Tedesca. Era il 1955, tempo in cui tedeschi e italiani lavoravano alla ricostruzione di due paesi da rimettere in piedi. La Germania, rasa al suolo dai bombardamenti della seconda guerra mondiale e l'Italia, traboccante di "braccia" che partivano dalla Sicilia e dalla Calabria verso le catene di montaggio della Mercedes e della Volkswagen o a tirare su i palazzi distrutti di Francoforte.

continua a pag. 2



"La posta del cuore"

"Chiediamo scusa ai gentili lettori del nostro giornale, ma tale servizio su questo numero non può attuarsi a causa dei noti e numerosissimi disservizi causati all'intera popolazione dalla Posta e Telegrafici del nostro paese...". Un giorno, dopo aver ricevuto in un sol momento un invito, dall'Ordine professionale a cui appartengo, con un mese di ritardo, un avviso di ricevimento di una richiesta di risarcimento danni, due mesi dopo la consegna al destinatario ed un ricorso per separazione, andato in giacenza, ben un mese dopo essersi la stessa conclusa, ho immaginato per un attimo che il nostro sistema di comunicare non fosse quello del 2005 (e-mail, telefax, fax-modem, sms, mms etc.), ma quello esistente solo qualche decina di anni or sono, ovvero sia, la carta stampata e una cara lettera alla nostra donna amata o al parente lontano per motivi di lavoro. Tutto questo naturalmente va pensato tenendo presente, però, l'organizzazione ed il funzionamento attuale della nostra Posta (e comunque senza escludere quella dei paesi limitrofi). Ebbene, immaginate quante mamme o moglie

continua a pag. 2

Piccola Sottana cresce

Ogni via che la compone ha per nome quello delle storiche famiglie di Ischitella, che nel tempo hanno fatto la storia del nostro paese. Ogni stretto vicolo è pieno di case, una attaccata all'altra, tanto che il proprio nucleo familiare sembra essere l'estensione di quello del proprio vicino. Ogni angolo rammenta al passante, o almeno lascia immaginare, la storia, le origini e le tradizioni di Ischitella. È la "Sottana", il centro storico ischitellano. Si sente parlare tanto e da tempo di promozione e valorizzazione del nostro rione medievale, eppure, molti degli obiettivi da raggiungere sembrano essere ancora lontani. Dal piccolo Belvedere fuori dall'antica porta di accesso al paese, La Portella, all'antica Chiesa del Purgatorio, risalente al XVIII secolo e alla Chiesa di Santa Maria Maggiore (o Chiesa Madre), risalente al 1500, sono molti i luoghi e gli elementi da valorizzare e che invece vengono trascurati. Non sono soltanto corso Cesare Battisti e piazza De Vera D'Aragona l'anima di Ischitella, dove ogni sera si rinnova il rito dello "struscio". Il nostro "bel paesello" potrebbe offrire

continua a pag. 2

La redazione de il "Corriere di Ischitella" e il Circolo Culturale "Pietro Giannone" si stringe e unisce al dolore che ha colpito Franco Di Lella e la direttrice Enza Mastromatteo, ed alla famiglia tutta, per la perdita prematura del caro Giuseppe.

In questo momento di sconforto e smarrimento, da Noi un caro pensiero ed un sentito abbraccio.



Lente d'ingrandimento

di Gabriele Salvatore

Possibile che agli Ischitellani non vada mai bene nulla? Primi di agosto. Mi si avvicina una persona e mi chiede testualmente: "Ni sind, je luer(e) che a comission fest ha ditt che non c'anna fà i foch(e)?" trad. "Bel ragazzo (questo l'ho aggiunto io), è vero che la commissione festa ha detto che i fuochi pirotecnici finali non ci saranno quest'anno"? Non avendo notizie sull'argomento e non potendo quindi rispondere, ho replicato con una mia domanda: "Chelenù (il nome non corrisponde a quello vero della signora), ma tu i soldi per la festa li hai dati?" Risposta testuale che riporto già tradotta dall'ischitellano: «Ragazzo, la pensione è quella che è, ho fatto staccare il telefono a mio figlio perché non ci sono soldi, le medicine che compro per la mia malattia sono costose, la spesa non si può più fare, la tassa dell'immondizia è aumentata, la tassa sulla casa è aumentata e meno male che non abito come mia sorella a Foce Varano, "sennò" dovevo pagare pure l'aumento della fognatura. E tu mi vieni a chiedere se ho messo i soldi per la festa!? Anzi quello che mi fa più rabbia è che non potrò dare "manco" un po' di soldi ai miei nipotini per la festa della Madonna. Stame accis(e) -Siamo messi male- e chi dovrebbe fare qualcosa per aiutarci non fa altro che tassarci sempre più, dimmi tu cosa dobbiamo fare noi "pover(e) crist(e)" - povere persone.» In quel momento passa davanti una persona, che a tempo debito vi dirò chi è, s'avvicina e sussurra all'orecchio di Chelenuccia: "Comincia a pensare che dovrai per la prima volta votare diversamente da come hai fatto sempre". Chelenuccia ascolta e non risponde, io ascolto e ugualmente non posso rispondere. Il tizio ci dice: "Bene, il vostro silenzio mi fa capire che state cominciando a capire. Questo è un buon segno per il paese".



Scuola Materna Giro Girotondo

Dal 1° settembre sono aperte le iscrizioni per l'anno 2005-2006

Località Belvedere - Ischitella
tel. 0884.995389 - 347.1386252



CENTRO SPORTIVO GYMNASIUM

Spinning, Body Building, Kick boxing, massaggi, tonificazione, corpo libero, ginnastica per bambini, cardio fitness, riabilitazione motoria, fit boxe, ginnastica dolce, posturale, dietologo

Cont.da Parco della Chiesa (vicino stadio) - Ischitella
349.7546425 - info: Sante Martella

dalla prima paginadalla prima paginadalla prima paginadalla prima paginadalla prima paginadalla prima paginadalla prima paginadalla prima pagina

A conti fatti...

se che ha due Bande musicali ottime, l'Azzurra e la P.Giannone, (e poi non si capisce bene il perché si facciano venire "bande forestiere" per la serata sinfonica). Sfido a trovare un paese che abbia così tante palestre di fitness e scuole di danza, ottimamente attrezzate con insegnanti capaci, istruiti, competenti, desiderosi di mostrare con i saggi ciò che i loro allievi apprendono durante le lezioni. Non dimentichiamoci delle numerose scuole di musica e i complessi musicali che ci sono ad Ischitella, tra i quali spiccano: la scuola di chitarra di Valente Vincenzo, e i complessi di "Cume vena ven", "Sound factory", "Usa e jezza" e il complesso rock di Giambattista Rinaldi. Per non trascurare e dimenticare le nostre origini e tradizioni musicali c'è il Coro della Pia Unione. Non dimentichiamoci che Ischitella è l'unico paese del Gargano nord che ha una Radio che si possa chiamare tale. Ci sono due squadre di calcio, una di pallavolo femminile, una squadra di tennis. E se parliamo di cultura Ischitella non vuole essere seconda a nessuno; basti pensare alla lodevole iniziativa che vorrebbe fare di Ischitella il Paese della Poesia. E sempre nell'ambito culturale c'è stata la mostra della Scuola di pittura giunta al terzo anno. Non dimentichiamoci dei giornali, "il Belvedere" e il nostro "Corriere". E ciliegina sulla torta, bisogna assolutamente menzionare la Scuola di recitazione "Non c'avessm maj credut" dell' A.V.I. (novità assoluta per Ischitella), che ha quest'anno già rappresentato tre commedie. Per un piccolo paese mal supportato dalle istituzioni, non è affatto male. Gli ischitellani che siedono davanti ai bar e che sono soliti dispensare solo parole di disprezzo e dicono che ad Ischitella non c'è nulla, credo debbano ravvedere le proprie convinzioni dopo la lettura di quest'articolo e riflettere. All'APTI, che sovrintende la promozione turistica, suggeriamo di far entrare al loro interno i presidenti di ogni associazione per coinvolgere tutti sempre più. All'Amministrazione comunale chiediamo che per l'anno prossimo il loro "Patrocinio" non si limiti soltanto alla concessione del suolo pubblico e alla corrente elettrica. Questa Estate Ischitellana la licenziamo in questo modo: Amministrazione Voto 4 politico; Associazioni Voto 10 a prescindere, all'ottimo voto basta già solo la buona volontà.

Gabriele Salvatore

Emigrati Quando gli albanesi eravamo noi

Quelle braccia erano i "Gastarbeiter", i lavoratori ospiti, termine che nell'uso popolare tedesco ha assunto nel tempo una connotazione spregiativa. E tra quei "lavoratori ospiti", numerosi in quegli anni, erano anche i lavoratori ischitellani. Nulla sapevano di tedesco, alloggiati in baracconi o in povere stanze d'affitto, divise anche in cinque o sei persone, tristi e lontani dalla loro terra e dai loro affetti. Oggi, fortunatamente, a distanza di cinquant'anni, il lungo cammino dell'integrazione può dirsi compiuto. E quegli ischitellani che partirono con la valigia legata con lo spago, oggi ricoprono ruoli e posizioni di rilievo nella vita economica, politica e culturale del paese in cui vivono. Non c'è città in Germania o nel resto d'Europa che non abbia negozi o ristoranti italiani. Non c'è un solo villaggio o piccolo centro europeo non invaso dallo stile italiano. Possiamo affermare a tutti gli effetti, di essere ormai nel campo della nostalgia e del ricordo quando pensiamo alla nostra storia di emigrati italiani. Ma è importante non dimenticarlo, non rinchiudere quel passato in un cassetto, per capire un po' di più quegli albanesi, maghrebini, afgani e pakistani di oggi in Italia. Per non farci sembrare routine e normalità vecchie e arrugginite imbarcazioni alla deriva, appesantite da carichi umani fatti di uomini, donne e bambini. Non dimenticare è importante per non smettere mai di ripudiare certe affermazioni leghiste che parlano "di bombardare a vista, con cannonate, i clandestini sulle barcarole in arrivo ad Otranto o Lampedusa". Il filosofo esistenzialista Schopenhauer parlava di "compatire", inteso come "sentire l'altro", parlava della necessità di sforzarsi a comprendere le persone che ci circondano avvicinandoci al loro mondo. È quello che dovremmo fare quando ci troviamo di fronte a chi è in difficoltà, superando i pregiudizi e i nostri limiti, non avendo nessuna paura. In fondo risale soltanto a mezzo secolo fa, quando, come dice lo scrittore Gian Antonio Stella nel sottotitolo del suo libro "L'orda", "gli albanesi eravamo noi".

"La posta del cuore"

preoccupate per il caro emigrato che comunica con lettera o spedisce alla famiglia i risparmi, quanti malintesi o equivoci tra gli innamorati che non ricevono la tanto attesa risposta....altro che "corrispondenza" di amorosi sensi! Dovremmo, per essere sicuri della ricezione, tornare ancora più indietro e ricorrere, forse, ai piccioni viaggiatori. Ho, quindi, iniziato il mio articolo pensando che il Corriere d'Ischitella avesse il trafiletto dedicato alla Posta del Cuore, dove chi aveva interesse a farsi conoscere dalla dolce metà e/o a rendere pubblica la sua richiesta di amore eterno, utilizzava, spedendo una lettera alla redazione, tale nostro servizio (cosa, tra l'altro, che potremmo fare realmente...). Torniamo a noi e questa volta chiedo realmente scusa io ai pazienti lettori per averli un po' tediati per la mia nota vena polemica, ma penso più che mai necessaria in questo caso. Ho, comunque, fatto tutta questa tortuosa riflessione, forse, perché sono un "nostalgico" molto tradizionale nell'utilizzo della corrispondenza e preferisco scrivere ancora una lettera piuttosto che una e-mail o un sms, poiché ritengo che l'effetto per il ricevente è di gran lunga superiore in termini di "calore umano", tutto questo, comunque, senza deprecare il giusto utilizzo dei vantaggi apportati dalla moderna tecnologia. L'idea di tale protesta mi nasce già nel 2003, quando sono ritornato in questo paese dopo le "sudate carte" e mi sono balzati agli occhi i disservizi causati in tale realtà dalle poste nella distribuzione, soprattutto, portoni pieni di corrispondenza indirizzata a gente che lì non viveva, attese infinite per comunicazioni che mi interessavano e non arrivavano etc. Solo oggi, però, decido di farlo e questo non solo a mio nome, ma a nome di tanta altra gente che me l'ha chiesto ed altra che, invece, mi si è rivolta in veste di legale. Non starò qui a dire tutti i singoli casi e magari, a scopo esemplificativo, citerò quelli più comuni e particolari, come l'invio di telegrammi non ricevuti, abbonamenti a riviste non ricevute o, invece, ricevute non mensilmente, ma in un'unica soluzione, more per ritardati pagamenti di bollette di ogni genere mai ricevute, tasse universitarie arrivate con due mesi di ritardo e potrei continuare ancora, ma il mio scopo non è bacchettare, ma semmai sensibilizzare chi di dovere ad attivarsi per porre rimedio, per quanto gli è possibile, a tali disservizi anche chiedendo la collaborazione delle ISTITUZIONI ed della CITTADINANZA tutta. Ciò si rende quanto mai indispensabile perché i danni causati da tale situazione possono essere lievi, ma talvolta assumono proporzioni elevate ed il cittadino - utente di oggi, più che un tempo, non accetta ingiustizie, si ribella e chiede chiarimenti e spiegazioni sui suoi diritti non rispettati. Spero tale articolo sortisca effetti positivi (ed in realtà solo quello sarebbe lo scopo) su chi di dovere, anche perché nel paese vi è un coro unanime di proteste sopibili con un po' di buon senso e capacità organizzativa. A tal proposito, informo i lettori che la redazione è a disposizione per segnalazione di ulteriori disagi ricevuti e per l'indicazione di proposte fattive risolutive di questa grave situazione dalla quale i cittadini vogliono essere difesi.

Maurizio Voto

Piccola Sottana cresce

re molto di più se solo gli ischitellani si rendessero conto delle sue potenzialità. Oltre alla consapevolezza e alla voglia di "fare", basterebbero forse, un po' di audacia e di intraprendenza per rendere il nostro territorio più "appetibile". In via del Conte, quest'estate, qualcosa ha cominciato finalmente a muoversi e un angolo della nostra Sottana, per tutto il mese di agosto, è stato affollato, chiacchierato e vivo. Tra calici e coppe di vino e degustazioni di prodotti tipici locali, in onore alla tradizione enogastronomia paesana, Piero Miucci, ventisettenne ischitellano, ha messo in pratica, con l'apertura della sua enoteca, quell'intraprendenza indispensabile alla crescita di Ischitella. La speranza è che l'esempio di Piero sia contagioso e che venga seguito da molti per permettere al centro storico di crescere e svilupparsi presto e diventare magari, tra locali e punti di incontro rispettosi delle tradizioni, il secondo "struscio" ischitellano. Per chiunque voglia aprire un'attività nei piccoli borghi e nei centri storici esistono finanziamenti e facilitazioni nella concessione delle licenze per l'apertura degli esercizi commerciali. Così, finalmente, "Piccola Sottana cresce"...

Enza Mastromatteo.



Cenzino Di Stolfo
Vendita: Via Umberto I
Elettrodomestici e macchine per cucire SINGER



Corso C. Battisti, 95
Vendita Calzature **0884.996838 - 996205**


Gargano Costruzioni

Piccola Soc. Coop. a r.l.

Antonio Quagliano *Presidente*
cell. 338.7634759

Tony Mascia *Geometra*
Via Principe di Piemonte, 5 - LESINA

Abbigliamento
Jenseria
Life
Corso C. Battisti
Ischitella



Sost discount

Via P. Damiani, 11-13 - VICO DEL GARGANO

LA GARGANICA S.N.C.

ELETTRODOMESTICI
MATERIALE ELETTRICO
BOMBOLE A GAS
MATERIALE SATELLITARE

- ARISTON
- CANDY
- INDESIT
- SILTAL

ISCHITELLA
VIA R. BONGHI, 9
C.SO C. BATTISTI, 70 **0884996223**

Il corsivo del Corsaro

Conti matematici

Continuiamo il racconto e riprendiamo da dove ci eravamo lasciati. Ah si, bene... parlavamo dell'imminente battaglia che sarebbe scoppiata tra il Capitano Prezzemolus e il Colonnello Euske Muss. Ma prima di raccontare questo, dobbiamo capire bene come la compagine Sin.isc.alco si è preparata ed è arrivata allo scontro per continuare a dominare Tellina. I democomun avevano dalla loro la certezza di imporre agli alleati della Siniscalco nuovamente il nome del Prezzemolus come condottiero, ma come ben ricordate erano ormai spaccati al loro interno. La maggioranza si sentiva padrona di fare e disfare, aveva il controllo del Palazzo, le decisioni importanti, come sempre, venivano prese da un gruppo ristretto di uomini e la Federazione distrettuale, dislocata a Foxia, appoggiava sempre più chi deteneva il potere e li appoggiava. Insomma, la minoranza scientemente non veniva minimamente ascoltata, anzi si faceva di tutto per emarginarla. Si andò avanti così per quasi un anno e mezzo, i vecchi saggi, inizialmente, nonostante tutti i soprusi subiti, continuarono a frequentare il Palazzo.

Ma ogni incontro era uno scontro, gli interventi della maggioranza lasciavano trasparire l'odio e la bramosia del potere che essi avevano, non c'era un minimo di collegialità, il reciproco ascolto era nullo. Si pensò di intraprendere nuove vie e trovare nuove soluzioni alla situazione "assurda" che si era venuta a creare. Intanto, la data della nuova battaglia per il controllo di Tellina si stava avvicinando. Bisognava capire cosa fare. Nella minoranza c'erano gli «irriducibili» dell' "andiamo soli contro tutto e tutti"; c'erano i «riflessivi» dell' "attendiamo gli eventi"; c'erano gli

«oltranzisti» de "la situazione finanziaria di Tellina è critica e non è chiara, rimaniamo per ora fuori da tutti i giochi". Si parlava, si discuteva e non si decideva.

Nonostante tutto, la maggioranza dei Democomun lasciava una piccola finestrella aperta ai vecchi saggi, non perché volessero ristabilire un nuovo sodalizio incentrato sulla dialettica democratica ma perché temevano che i Democomun D.o.c. potessero intraprendere o allacciare contatti con le forze avverse di Euske Muss. Non a caso montarono con efferata cattiveria e falsità la menzogna di un contatto militare tra Baffonis de Nona e le truppe nemiche. Addirittura lo interdettero dalla flotta, facendolo passare come cospiratore. Ma con grande senso di appartenenza a valori sconosciuti alla maggioranza, Baffonis de Nona, dalla sua nave attraccata in porto, cominciò a parlare al popolo raccontando la sua verità. Forse quelle parole nessuno più le ricorda, ma oggi sono così tanto attuali che sembrarono predire il futuro. E non è detto che un giorno o l'altro Baffonis de Nona non possa tornare a rileggere le pergamene scritte in quei giorni.

Si continuava a discutere all'interno dei Democomun, la paura era tanta perché lo scenario di battaglia non era ben definito. All'interno della minoranza c'era chi voleva far valere il risultato del Congresso degli orrori. Sì, perché nonostante ci furono nuovi "adepti" per così dire "acquistati", la minoranza ebbe comunque il 40% dei suffragi e questo risultato doveva valere anche nel momento in cui bisognava decidere la formazione della flotta da contrapporre ad Euske Muss.

La minoranza aveva avanzato l'unica richiesta di avere nella siniscalco quattro tenenti che a guerra vinta si sarebbero potuti insediare (previa morte in battaglia)

alla reggenza di Tellina. A questo punto la maggioranza cominciò a fare i suoi "conti matematici". Sì, perché dovete sapere che anche a quell'epoca far di conto era necessario e indispensabile. La maggioranza lo sapeva e in questo era diventata maestra.

Pensate a tutte le promesse fatte che poi si sono tramutate in "spese". Quanti conti hanno dovuto fare? Pensate a tutte le spese sostenute per vincere la prima battaglia contro Rossigno. E vai con l'aritmetica!! A questi "compiti" aggiungete tutti i conti per far quadrare i bilanci di cinque anni di mal governo, conti che prevedevano entrate per i forzieri di Tellina, mai "entrate". Pensate a tutte le nuove promesse fatte alla gente per tenerla buona e speranzosa alla vigilia dello scontro con Euske Muss.

Far di conto era necessario quando bisognava tener da parte il gruzzolo da consegnare ai soliti noti, ossia a quegli uomini che, anche non essendo governanti, gestivano il potere assieme al Capitano e ne influenzavano le scelte, suggerendogli dove dislocare le poche ricchezze del forziere, aggravando sempre più l'economia di Tellina. La maggioranza era diventata così brava a far di conto che Archimede Pitagorico gli avrebbe fatto un baffo.

Potevano mai questi luminari del calcolo (che dicevano e tuttora continuano a dire, a tutti, che i conti del forziere sono a posto) sbagliare il calcolo più importante? Ebbene, i signori della maggioranza diedero un "no" categorico alla prima proposta. La minoranza, che voleva comunque "contare e valere" in seno alla futura Reggenza, fece una nuova proposta: tre Tenenti nella Flotta. La maggioranza, bravissima nel far di conto, aveva capito che i tre tenenti sarebbero diventati tre "Tenori" se si fossero trovati in disaccordo con



le loro politiche, perché avrebbero potuto unire i propri voti-consensi a quelli degli sconfitti, mettendoli in grave difficoltà.

Dissero nuovamente "no". E contattarono la Federazione distrettuale di Foxia che arrivò prontamente in soccorso. Questa, una volta accertato che i Democomun D.o.c. non avrebbero mai sostenuto il nemico, suggerirono al Gran Ciambellano, a Curaçao e a Prezzemolus la linea della scuola Craexien (ricordate lo scorso numero): «Dategli solo due tenenti e vediamo se si accontentano, dategli il potere, cariche di "comando o altro", così li mettiamo a tacere per sempre rendendoli complici». Calcolo sbagliato. Ahi, ahi, ahi... anche i più bravi a volte sbagliano. PECCATO. La minoranza non accettò, perché loro avrebbero voluto essere i garanti dell'isola per denunciare i soprusi e le angherie. Ma i giochi andarono diversamente.

Non si fece nulla, anche perché il Capitano era sicuro di sé e della sua ciurma.

Ma ancor di più perché con tutte le promesse fatte ad personam la vittoria non poteva che essere sua. Era sicuro, perché era riuscito da una parte ad assicurarsi la non belligeranza della minoranza (che mai avrebbe sostenuto il nemico, anche a costo di rimanere al palo per 5 anni), dall'altra era riuscito a "comprarsi" una parte dello schieramento avverso. Ma della battaglia parleremo la prossima volta.

Corsaro Rosso

Magic moda
ABBIGLIAMENTO
UOMO - DONNA
INTIMO - COSTUMI
 di delle Fave A.
 via Umberto I - Ischitella

Pizzeria
al Taglio 
LA LANTERNA
 di Eustachio Paolino
CONSEGNE A DOMICILIO
 348.6520401

OTTICA PHOTO
 di Giampiero Cotugno
 Servizi matrimoniali e fotografici
 Occhiali da sole e da vista
 Via P. Giannone, 5 - tel. e fax 0884.995679
 ISCHITELLA

New Generation
 di Caterina e Maria Grazia 
Acconciature donna Ischitella

Essenza di Emanuela M. Mastromatteo
Profumeria e articoli da regalo
 Forniture per parrucchieri ed estetisti
 Corso Cesare Battisti, 62 - Ischitella - **333.4047845**
Per ogni prodotto solare LOREAL
una borsa mare in OMAGGIO

TRAFILETTO NON AFFILATO

· FATE QUALCOSA. Riportiamo la segnalazione/protesta da parte di cittadini domiciliati in via S.D'Acquisto, (per capirci, nel condominio dove abita l'assessore ai lavori pubblici), che protestano per l'odore nauseabondo che sono costretti a sopportare. L'odore proviene dalla fognatura a cielo aperto che si è venuta a creare a causa dei lavori per la costruzione del marciapiede. Accelerare i lavori o aggiustare la linea fognaria. La gente chiede questo.

· BONIFICA EFFETTUATA. Con grande soddisfazione comunichiamo alla cittadinanza che dopo la "denuncia" del nostro giornale, in alcune zone del territorio come in contrada parco del Conte, c'è stato lo sgombero dei rottami che depauperavano l'ambiente. Quello che chiediamo adesso è che tutti gli oggetti raccolti non restino depositati ed abbandonati presso la vecchia discarica comunale vicino San Rocco per tempi inenarrabili, altrimenti che bonifica sarebbe??. Si spera che continui questa bonifica, ora tocca a Belvedere.

· Comuniciamo inoltre, che finalmente alla fontana "La Pescara" è ricomparso grazie alla scultrice e pittrice Teresa Damiani che lo ha realizzato « il Mamoccio de La Pescara ». Opera realizzata con pietra dura garganica e il "patrocinio" del Comune.

· Ci rallegriamo per l'organizzazione e realizzazione dopo undici anni della Festa de "L'Unità". Peccato, poteva essere davvero la festa di tutti e non solo "di pochi".

· Esprimiamo i nostri più grandi complimenti alla cosiddetta "Squadra delle Pettole", capitanata da Rinaldi Michelina e Libera Cugnodoro. Grazie alla "squadra" ad ogni Sagra (non importa chi le organizza) le persone ghiotte hanno la possibilità di assaggiare le gustose frittelle ischitellane.

La nostra regione da amare

Una storia antica quella della Puglia, il cui nome deriva dalla forma latina Apulia: dalle orme dei dinosauri di milioni di anni fa sulla Murgia, all'uomo di Altamura di duecentomila anni fa, dalle armi e dagli utensili in selce del Gargano, alle necropoli di Monte Civita risalenti al V-VI secolo, dagli splendidi castelli imperiali (Foggia, Lucera, Bari, Brindisi, ma in particolare Castel del Monte, presso Andria, testimonianza di una stagione di civiltà e cultura), che ancor oggi segnano profondamente il paesaggio pugliese e che raccontano di un re, Federico II, che amò la scienza e le arti, alla mirabile varietà di cattedrali barocche salentine caratterizzate da numerosi elementi architettonici orientali.

Di notevole importanza storico-religiosa è il Santuario di S. Michele a Monte S. Angelo. Risalente alla prodigiosa apparizione di S. Michele nel V secolo, è stato oggetto d'ininterrotta devozione e di numerosi restauri architettonici: ai Longobardi, che elessero l'Arcangelo guerriero a santo nazionale, sono da riferire non soltanto i cospicui interventi architettonici e la gran parte di doni votivi accumulati, ma anche la fondazione di ospizi e di chiese.

L'immensa pianura del Tavoliere, le colline del Subappennino, la piana Messapica del Salento, caratterizzata da un vasto ricoprimento di calcari miocenici (pietra leccese), le grotte carsiche di Castellana e Putignano, le lagune di Lesina e Varano, la bellezza aspra e selvaggia della Foresta Umbra, le meravigliose coste garganiche e l'arcipelago delle Tremiti fanno della Puglia uno scenario naturale dalla varietà inimmaginabile.

In particolare il promontorio del Gargano è considerato una delle zone più belle d'Italia, con i suoi tesori naturali e le sue tradizioni popolari.

Non lontana dalla costa del Gargano settentrionale sorge la nostra Ischitella, forse erede dell'antica Uria.

Testimonianze del suo passato sono il Castello Ventrella, l'antico monastero di San Pietro in Cupis, il Convento di S. Francesco, la Chiesa del Crocifisso di Varano, dove si venera un antico e pregiatissimo Crocifisso ligneo in stile gotico della seconda metà del XIV secolo. Da non dimenticare che ad Ischitella è nato lo storico giureconsulto Pietro Giannone.

Di questa miriade di paesaggi, intrisi di storia, arte e religione, è opportuno rilevare un grave limite: l'incapacità perdurante dei pugliesi, ed in particolare dei garganici, di saper valorizzare la propria terra.

Ciò determina una grave conseguenza: non riuscire a dotare il territorio di servizi all'altezza delle esigenze d'un turismo moderno che chiede natura, ma anche alberghi, servizi di vario tipo e collegamenti adeguati alle necessità e ai bisogni non solo di pendolari, quali studenti e lavoratori, ma soprattutto di turisti che ogni anno affollano le nostre spiagge.

In particolare, ad Ischitella e dintorni, cosa offrire ai più giovani?

Filomena D'Errico

Sveglia ch'è l'ora !!!

Questa non è un'invettiva e non vuol essere un'offesa, ma la semplice constatazione di un dato di fatto, vale a dire che è ormai tempo per gli abitanti dei centri garganici di svegliarsi dal torpore che li avvolge e che ne annebbia le volontà.

Molti di voi credo che mi conoscano, perché lavoro qui a Ischitella in una banca (o meglio al banco), e sapranno che sono di San Severo (dove vivo tutto l'anno) e proprio per queste due ragioni riesco a vedere la situazione con cognizione di causa e con relativo distacco. Devo dire che qualcosa che non andava nella gestione delle risorse e delle volontà ischitellane l'avevo intuito prima ancora di mettere piede ad Ischitella. Perché dovrebbe sembrarvi molto strano che avendo visitato (non troppo approfonditamente devo dire) gran parte del Gargano (Carpino e Cagnano comprese) non ero mai stato ad Ischitella; e questo vuol dire una sola cosa: che nonostante oggi consiglieri a tutti coloro che arrivano sul Gargano di fare un giro ad Ischitella e dintorni, voi cari abitanti di questi ameni luoghi nulla avete fatto e nulla state facendo per valorizzarli, con buona pace delle associazioni, dei partiti, delle menti illuminate, dei "politici" e degli amministratori comunali (e perché no, anche degli amministratori provinciali).

A questo punto bisognerebbe porsi una domanda: è veramente questa l'ora di "svegliarsi"? Forse sì, di certo la risposta non può essere che l'ora sarà domani, piuttosto dovrebbe essere indubbio che l'ora, forse, è già stata! ... ma meglio tardi che mai.

E allora: sveglia ch'è l'ora!!! Anche perché se non ci si sveglia da soli non ci sarà nessuno che ci sveglierà e se ci fosse, di certo, lo farebbe bruscamente perché dobbiamo capire che le occasioni, come con le donne, bisogna coglierle al volo e prima di altri che sono nelle nostre stesse condizioni di partenza. Non credo di essere io a dovervi "svegliare" però, per la miseria, così proprio non va. Non che a San Severo vada meglio, ma è tutta un'altra storia, purtroppo. Ed io ne so qualcosa; ma non certo vedendo la pagliuzza nell'occhio dell'altro ci si libera della trave nel proprio.

E allora che fare? A prescindere dal colore politico, che per i piccoli comuni è piuttosto relativo, mandate a casa questi amministratori o perlomeno pretendete da loro che facciano! Datevi da fare voi tutti rimboccandovi le mani e cercando di intraprendere iniziative legate ad un nuovo tipo di turismo legato alla campagna, al lago, al paese, al monte, all'isola, alla foce e al mare. Ma vi rendete conto di quante risorse avete? Perché non le sfruttate, perché vi domandate ancora chi vi dovrà aiutare o quale comunità (montana? europea? extraterrestre?) dovrà mandare i finanziamenti per risollevarvi la vostra economia, invece di fare da voi, poi i finanziamenti arriveranno e sarete in grado di sfruttarli con progetti intelligenti e concreti.

Ad Ischitella ci sono una marea di giovani che hanno studiato nelle migliori università italiane, ma tornano al loro paesello solo per una breve vacanza estiva; mancano di "anima". Ridate loro un'anima, apritegli uno spiraglio, dategli un'occasione, fategli prendere coscienza che a Torino, a Milano, a Bologna, a Parma, a Roma, a Perugia, a Verona o altrove in Italia saranno sempre migranti, non stranieri, ma nemmeno "figli" di quei luoghi, figli di un'altra terra, un po' estranei e un po' ospiti, tollerati non amati.

Dunque sveglia ch'è l'ora, ma con un ultimo suggerimento: diamoci una mossa, una scossa e cerchiamo di intraprendere un progetto, ad esempio una rete civica su internet (non necessariamente gestita dal Comune) per creare un portale che diffonda tutte le potenzialità e le realtà esistenti di Ischitella, dai ristoranti agli alberghi, dagli appartamenti in fitto ai "bed-and-breakfast", dai lidi della Foce agli agriturismi, dai produttori di specialità tipiche agli uffici comunali ecc..

Spero di essere stato il più chiaro possibile e mi auguro in conclusione di poter dare il mio piccolo contributo nell'interesse di tutti.

Alessandro Marco FUSCO

Continuiamo con ricette leggere per una prima colazione o una merenda pomeridiana. TORTA PARADISO

Dosi: Kg 0,500 burro
Kg 0,500 zucchero a velo setacciato
n. 10 uova intere
g. 250 farina bianca "00" setacciata
g. 250 fecola di patate
g. 5 lievito in polvere aroma vaniglia

PROCEDIMENTO

Montate il burro con lo zucchero a velo, unire poco alla volta le uova, versare a pioggia la farina, la fecola e il lievito e infine la vaniglia. Riempire per metà le tortiere precedentemente imburrate e infarinate.
Cuocere per 20 minuti a circa 180°.



Enoteca
degustazione
prodotti tipici
Stuzzicherie

centro storico di Ischitella
vicino ex cinema - 996560

FERRAMENTA MP
di Montanaro Pasquale

MATERIALE ELETTRICO - IDRAULICO - ELETTROUTENSILI
COLORI E VERNICI - GIARDINAGGIO - MOBILI IN KIT
CASALINGHI - PICCOLI ELETTRODOMESTICI - CLIMATIZZATORI

FORNITO DI SISTEMA TINTOMETRICO
COMPUTERIZZATO: PIU' DI 1000 TINTE
REALIZZABILI IN POCHI MINUTI

DUPLICAZIONE CHIAVI DI SICUREZZA E PER AUTO
VIA SALVO D'ACQUISTO, 19" 71010 ISCHITELLA (FG) tel e fax 0884 995026



Terza mostra "ESTRO ARTISTICO 2005"

Nei giorni 7-8-9 e 10 del mese di agosto nel chiostro del Convento di San Francesco si è tenuta una mostra di pittura, scultura ed una presentazione come novità assoluta al mondo ischitellano di sculture e vasellame orientali. Gli organizzatori sono rimasti soddisfatti per l'afflusso dei visitatori e dei loro commenti che sono stati oltretutto positivi, e ringraziano sentitamente gli artisti (tutti) che oltre a mostrare le loro opere hanno dovuto anche presidiare un servizio di sicurezza contro malintenzionati, che, delle opere e degli edifici pubblici ne fanno uno scempio, scassinando, sfasciando e sporcando. Per riparare questi danni gli Ischitellani (quindi anche i loro genitori) devono pagare ulteriore tasse.

Hanno partecipato alla mostra gli artisti: Fiorentino Matteo, Apicella Attilio, Augelli J., Buo Leonarda, Cataneo Angela, Cannarozzi Colomba, Curatolo Mimmo, D'Aloia Rachele, D'Avolio Raffaella, D'Errico Francesca, D'Errico Giovanni, Diapoglu Anna, Di Lella Rosaria., Falco Raffaella, Longati Tiziana, Martella R., Menonna Mina, Montanro Marilena, Nardin, Novaga Licia, Parisi Michelina, Pizzarelli Maria, Russi Aurora, Speraddio Raffaele, Stefania Emilia, Visicchio Nino, Volpicella Giuseppe, la pasticceria Ventrella Gaetano e la fioraia Santucci Colomba.

Allo Scopo di far risaltare l'importanza della mostra, il giorno 8 l'Assessore Comparelli, il prof. Rino Caputo e Teresa Rauzino hanno presentato il libro di Vincenzo Luciani "Tor tre Teste" ed un breve cenno su un altro libro "Cronistoria di Ischitella" di R. Martella, apparso in punta di piedi nelle librerie, e che riceve consensi e plausi tra i lettori ischitellani.

Il giorno della chiusura è stato allietato dalle esibizioni di due giovani artiste del violino: Caterina Di Blasio e Vanessa Di Fine.

Nani sulle spalle di Giganti

«Siamo nani sulle spalle di giganti». Questa asserzione la ritengo assolutamente vera e talmente piena di significati che ognuno di noi dovrebbe sempre tenerla a mente.

Non bisognerebbe mai dimenticare che ciò che oggi noi siamo lo dobbiamo ad un lavoro continuo di costruzione e trasmissione identitaria con tutti i significati che tale termine implica. Giustamente, sono stati attivati numerosissimi progetti, volti a scavare nel nostro vissuto più remoto, che attraverso recuperi memoriali nella nostra storia comune, cercano di dare chiavi interpretative ancora valide per la realtà che quotidianamente si esperisce.

Quello che si cerca di ottenere è un continuo dialogo tra il nostro passato e il nostro presente. E il futuro? Già, qual è l'immagine che la nostra classe politica, senza distinzione di credo o ideologia, ha del futuro di Ischitella? Conosciamo molto bene la realtà dei nostri nonni ma mi sembra un po' troppo opaca e sfuocata quella che sarà dei nostri nipoti. Tale assunto non lo si interpreti come una critica ad una impostazione metodologica volta ad un recupero della storia per costruire identità tout court e che oggi rappresenta la più forte risposta alla dilagante omologazione e spersonalizzazione dell'individuo rappresentata dalla globalizzazione. Anzi, volendoci inserire in un discorso più ampio, rappresenta una risposta a quel discorso di reciproca influenza tra il piano globale e il piano locale della "glocalizzazione" auspicato dalla classe politica moderata mondiale. Il mio timore è che ci si concentri e ci si nasconda dietro la nostra storia per non affrontare problemi reali di varia natura che presuppongono risposte a lunga gittata per una realtà, che comunque posso assicurare, è assolutamente viva e che deve essere solo efficacemente stimolata.

Domenico di Maria

TUTTO PER L'EDILIZIA

di TRIGGIANI M. MICHELA

ferramenta - colori - legnami

tel. neg. 0884.996482 - deposito 996922

via N. Sauro, 9 - ISCHITELLA

Otto poeti per Ischitella

Quando ho avviato nel 2003, in collaborazione con l'amministrazione di Ischitella, il percorso per l'indizione di un premio nazionale di poesia nei dialetti d'Italia "Città di Ischitella-PGiannone e l'organizzazione della Rassegna "Altre Lingue" avevo ben presente le difficoltà che si sarebbero presentate. Queste sono poi state superate grazie all'impegno convergente del Comune, dell'associazione Periferie, di una qualificata giuria e delle adesioni di poeti tra i più significativi a livello nazionale sia al Premio che alla Rassegna, giunti alla seconda edizione, ed in vista della terza è bene fare un bilancio e trarre alcune considerazioni. Partirò da un dato molto positivo per Ischitella: otto poeti di valore nazionale hanno tratto motivo di ispirazione dal nostro paese e dalle sue attrattive paesaggistiche. Di sei (Lino Angioli, Giovanni Nadiani, Achille Serrao, Francesco Granatiero, Giuseppe Massara, Franco Pinto) i testi delle loro poesie sono state pubblicate sulla rivista "Periferie", quelle di altri due (Giancarla Pinaffo, Franco Fresi) stanno per essere pubblicate sul sito www.poetidelparco.it. Questo dato se confermato nei prossimi anni, insieme alla risonanza conseguita dal Premio e la Rassegna in ambito nazionale possono creare una linea di tendenza molto positiva per Ischitella e favorire l'affermarsi della sua qualifica di "Città della poesia" sulla quale ruota l'intero progetto. Certo ci sarà ancora molto da lavorare, ma è dimostrato anche da esperienze culturali a carattere nazionale a noi vicine (quella del teatro a Vico e quella del folk a Carpino) che la scelta di un segmento culturale molto caratterizzato può essere vincente. Soprattutto se si tratterà di un impegno non effimero, se confluiranno in questo sforzo l'iniziativa pubblica e quella dei privati, se si riuscirà a creare una rete di rapporti e sinergie con le rassegne a carattere nazionale che si svolgono nei comuni dell'entroterra garganico, votati ad un turismo culturale che può generare anche risultati occupazionali di carattere stabile. Vorrei fare un'altra considerazione, partendo da un altro dato: dal 1994 al 2005, sono stati prodotti ben 19 libri a stampa che fanno perno su iniziative culturali di Ischitella, sia nel campo della poesia, che dell'etnomusica e delle tradizioni locali, della ricerca storica. Un fatto rilevante anche in confronto a centri garganici con popolazione e tradizioni superiori a quella del nostro paese. E, in aggiunta, i canti della tradizione garganica hanno trovato elevata espressione nell'impegno sempre più qualificato del Coro dell'Unione (esibizioni a Roma e Torino e due ottimi CD). Nel campo musicale è proseguita affinandosi l'attività delle due bande musicali: PGiannone e Azzura. Pochi paesi possono vantare due bande del loro livello.

Altri gruppi ed iniziative musicali sono sorti e stanno emergendo. Si è formata una compagnia teatrale che ha prodotto diversi spettacoli. Nel campo della pittura stanno emergendo alcuni talenti nel contesto di un lavoro e di un progetto artistico. L'estate ischitellana da alcuni anni propone un programma ricco e variegato nei più diversi campi della cultura e della tradizione. Insomma ci sono numerosi elementi concreti di una effervescenza culturale (e tra questi vanno segnalati anche i due giornali locali "il Belvedere" e "IL CORRIERE DI ISCHITELLA") che meritano di essere accompagnati da una politica culturale ancora più incisiva.

Uno sforzo particolare, a mio avviso, deve essere compiuto anche da tutte le associazioni e da tutti i soggetti che fanno attività culturale ad Ischitella, che sono chiamati ad anteporre ai propri legittimi interessi quello superiore del proprio paese. Solo mettendosi in rete e cooperando i talenti individuali di cui è ricca Ischitella potranno essere valorizzati appieno.

Vincenzo Luciani

Saggio di nuoto

Arrivata al suo terzo anno, la scuola di nuoto organizzata dal Centro Sportivo GYMNASIUM si è conclusa sabato 27 agosto con un saggio finale, presso il camping Viola, a cui hanno partecipato con grande entusiasmo gli allievi dai quattro ai quattordici anni. Gli ottimi risultati conseguiti dai partecipanti hanno dato grande soddisfazione all'istruttore Sante Martella e ai genitori.

Gli allievi partecipanti: Angelillis Natascia, Bellantuono Ines, Bellantuono Valerio, Blenx Michele, Bocola Leonardo, Caputo Andrea, Carbonella Giuseppe, Comparelli Carlo, Contursi Francesco, Corso Ivan, D'Altiglia Ivonne, D'Altiglia Michele, D'Avolio Angelo, D'Avolio Vincenzo, De Cristoforo Chiara, De Filippis Domenico, Delli Muti Vittoria, Di Lella Francesca, Di Monte Francesca, Di Monte Loreta, Di Paola Michele, Draicchio Pasquale, La Malva Francesca, La Malva Pasquale, Martella Roberta, Martella Simona, Monaco Riccarda, Montanaro Alessandro, Montanaro Donato, Montanaro Vincenzo, Santucci Alessia, Santucci Ilaria, Tenace Carmine, Tenace Libera, Tozzi Giuseppe, Troccoli Simone, Valente Debora, Venditti Giovanni. Bravi ragazzi!

A. D'Orazio



CLUB PALESTRA FREE TIME

ASSOCIAZIONE SPORTIVA ITALSUD

C.DA BELVEDERE ISCHITELLA FG

Body building-cardio fitness- special fitness-

Tonificazione -stretching

Info. Michele 338 3785811

Angolo della medicina

a cura del dott. Pietro Colecchia

DAY SURGERY

Con l'introduzione del Piano Sanitario Regionale 2002-2004 e, successivo riordino ospedaliero, le ASL istituirono i "Day Surgery" (purtroppo la globalizzazione ha investito anche il mondo della sanità, sfido un anziano, - anche un giovane n.d.r. - a capire cosa significa questa dizione!). Tecnicamente è un "ricovero breve", in genere dura dalle 4 alle 12 ore, si utilizza per eseguire interventi chirurgici di lieve entità, che per vie normali costringerebbero il paziente ad un protratto ricovero con aggravio economico sulle famiglie e sulle Aziende Sanitarie.

La nostra azienda ASL FG 01 ha 3 sedi "Day Surgery": localizzate presso i presidi ospedalieri di San Marco in Lamis, San Severo e Torremaggiore, dove si possono eseguire i seguenti interventi:

- **Chirurgia:** ernia inguinale, piccole ernie ombelicali, varici arti inferiori, emorroidectomia, ascessi e fistole perianali, ragadi anali, ecc.
 - **Ortopedia:** tunnel carpale, rimozione mezzi di sintesi, cisti sinoviali e tendinee, alluce valgo, borsiti, tenoraffie, ecc.
 - **Ginecologia:** biopsia della portio, biopsia endometriale, polipectomia canale cervicale, cisti o ascessi della ghiandola del bartolini, rimozione di neoformazione vulvo-vaginale.
 - **Otorino:** Adenoidectomia, tonsillectomia, settoplastica nasale, poliposi nasale, timpanectomia ecc.
 - **Urologia:** idromele, varicocele, fimosi, frenulo corto del glande, ecc.
- Per l'accesso al "Day Surgery", il paziente non ha bisogno della richiesta del medico curante, ne deve pagare alcuni ticket, ma contatta telefonicamente le sedi prescelte, fissandone la data ed eventualmente gli esami che può fare presso le strutture pubbliche del proprio comune (esami emato-urinali, ECG ed eventualmente l'Rx Torace), sono validi quelli eseguiti entro una settimana dal ricovero.



Morte civile

«[...] La guerra è permessa solo come reazione ad un torto sofferto, vale a dire, come una sanzione [...] ogni guerra che non abbia questo carattere è una violazione del diritto internazionale.»

Questa è la sostanza del Bellum Iustum.- H. Kelsen.

Cito testualmente quanto suddetto da un inserto del "Giornale" del 2002 che riguardava la guerra dello Yom Kippur, tra lo Stato di Israele ed i Paesi Arabi, dove per questioni di confine si assistette alla distruzione della migliore gioventù, da una parte come dall'altra. Gli arabi reagirono all'occupazione delle "proprie" terre, perché avevano sofferto un torto, ma la forza di Israele e quella "occidentale e mediatica", ripristinarono il tutto negli argini della normale divisione tra confinanti.

La stessa guerra in Iraq, non è certo dovuto all'abbattimento delle torri gemelle come molti di voi credono, (non ci sarebbe un filo logico), ma la cupidigia del Presidente Bush e la "forza mediatica" anche se in maniera dolce, ha fatto «passare» l'equazione Saddam è come Bin Laden.

Quindi l'invasione dell'Iraq, è passata tra le genti come una normale, quanto giusta opera di moralizzazione verso uno Stato governato da un tiranno (come infatti lo era), che possedeva armi di distruzione (falso). Ma tutti noi sappiamo cosa in effetti l'occidente cercava in Iraq?? Sì bravi, appunto il petrolio. Non si possono accettare continue stragi, vedi Twin Towers, Stazione Madrid, Metropolitana di Londra, ma è normale, che questi fondamentalisti rispondano, anche se in modo barbaro, all'ingerenza occidentale nelle loro terre. Si potrebbero citare numerosissime guerre dove un popolo reagisce ad un torto sofferto, e nonostante tutto alla fine si ritrova, con una mano davanti ed un'altra dietro e magari con qualche sanzione internazionale ad aggravare la situazione.

Ecco perché mi chiedo: « un cittadino "qualunque", non quelli baciati da Iside, cosa deve fare se.....»: C'è un governo che porta il proprio popolo allo sfacelo economico e morale e quant'altro, non crea un torto sofferto? Una Regione che porta la popolazione alla disperazione sia agricola che industriale e sanitaria non crea un torto sofferto? Una Provincia che esiste solo come città di Capoluogo non crea un torto sofferto? Un Comune che porta la propria popolazione alla disperazione socio economica e sanitaria ed ha un indebitamento infinito non crea un Torto Sofferto?

A voi la risposta gentili lettori.

Io non dico che bisogna imbottirsi di tritolo e farsi saltare in aria. Ma attualmente, si tocca con mano l'insicurezza e la paura di vivere giorno dopo giorno, una vita che diventa sempre più insostenibile. Dove sono i sindacati, dove sono finite le corporazioni di uomini che scendevano in piazza per difendere le "povere persone". La mia paura è che chi ci comanda e chi è all'opposizione si siano appiattiti ed omologati ad un potere unilaterale, ossia, quel potere dove chiunque vinca e vada al potere, propina la stessa minestra a tutti i poveri disgraziati, ai quali non cambierà mai nulla. Alle persone normali che si sentono umiliate, tartassate da leggi che opprimono solo i piccoli (tanto i "grandi" sono intoccabili e solo a loro finisce sempre tutto a tarallucci e vino) diciamo che stanno subendo un torto sofferto.

Giovanni Cotugno

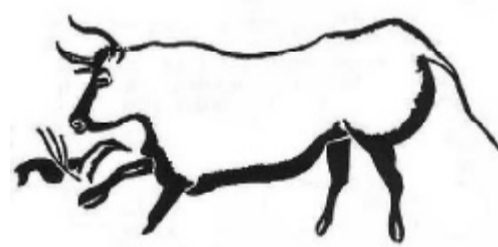
info e sms: 340.3786672 - 347.4774841

SERVIZIO POLIAMBULATORI					
ISCHITELLA			VICO DEL GARGANO		
LUNEDI'	*****	*****	LUNEDI'	CARDIOLOGO	08-09
				FISIATRA	08-09
				UROLOGO	10-12
MARTEDI'	DERMATOLOGO	15-18	MARTEDI'	OCULISTA	08-09
				INTERNISTA	10-11
				DERMATOLOGO	10-11
				CARDIOLOGO	11,30-12,30
				NEUROLOGO	11,30-12,30
MERCOLEDI'	GINECOLOGO	9,30-12,30	MERCOLEDI'	CARDIOLOGO	08-09
				GINECOLOGO	12-13
GIOVEDI'	OTORINO	11-14	GIOVEDI'	OTORINO	08-10
				FISIATRA	08-09
				CARDIOLOGO	11,30-12,30
VENERDI'	FISIATRA	11-14	VENERDI'	DIABETOLOGO	09-11
				GINECOLOGO	11-12
				ORTOPEDICO	14,30-16,30
SABATO	*****	*****	SABATO	ENDOCRINOLOGO	11,30-12,30
				ORTOPEDICO	11,30-13,30
				FISIATRA	08-10
RADIOLOGIA VICO-RODI			APERTA DAL LUNEDI' AL SABATO 08-14		
LABORATORIO VICO			APERTO DAL LUNEDI' AL SABATO 08-14		
			ORE 08-14 tel. 0884-920309/310		
TAC O RISONANZA MAGNETICA			A VICO G.NO- PREVIA PRENOTAZIONE		
			AL 0884-920312		

L'arte magica

Il desiderio di creare immagini si manifesta molto presto negli esseri umani, i primi disegni di cui abbiamo conoscenza si collocano intorno a 40.000 anni fa, e sono le illustrazioni trovate nella grotta di Lascaux in Francia, chiamata per la sua grandiosità e per bellezza delle sue immagini la "Cappella Sistina" della preistoria. Scoperta nel 1940, essa è stata ricostruita completamente, particolare per particolare, per evitarne il degrado definitivo.

Qui per la prima volta (2000 a.c.) uomini del paleolitico hanno usato il colore e le forme per interpretare la realtà: senza saperlo, essi davano l'avvio a una delle più affascinanti avventure della fantasia e della mente umana, quella dell'arte. Nel paleolitico l'uomo è nomade e cacciatore. Impara a costruire i primi strumenti di caccia ed oggetti per uso domestico: scolpisce statuette, raffigura sulle pietre e sulle pareti delle grotte bisonti, renne, cavalli, cervi, mammut. Utilizza la tecnica della pittura e incide sulle pareti delle grotte (arte rupestre) questi uomini nel paleolitico venivano spinti ad esprimersi non tanto per soddisfare il loro estro creativo, ma da una necessità di carattere magico e allo stesso tempo pratico. La vita dell'uomo in questa epoca dipende esclusivamente dall'esito della caccia, in quanto la preda gli fornirà cibo e pelli per coprirsi. Le immagini della grotta di Lascaux sono scene di caccia, dove gli animali vengono colpiti a morte dai cacciatori. Questo aveva un fine magico, cioè serviva a propiziare il buon esito della caccia e assicurarsi la loro cattura. Nelle statue che riproducono la donna, dette veneri, le forme femminili vengono accentuate. L'artista pensa a propiziare la fecondità, auspica che nascano tanti figli, che la selvaggina sia più abbondante. Le immagini sono di carattere realistico: hanno grandi dimensioni e spesso l'autore sfrutta la sporgenza delle rocce per rafforzare il volume. I colori sono ricavati da sostanze naturali: i bruni e le ocre dalle terre e dalle pietre frantumate, il nero dal carbone e il bianco dal gesso.



Giuseppe D'Errico

Il Corriere di Ischitella

Piazza Garibaldi, 15
Ischitella

direttore editoriale:

Enza Mastromatteo

vice-direttore:

Gabriele Salvatore

redazione:

Nazareno Voto

Franco Di Lella

Valerio Agricola

Ischitella.altervista.org

corrieredischitella@yahoo.it

stampa: tipografia Lauriola

tel. 0884.991075



Cartolibreria TANINO

Tutto x la scuola

zaini seven e delle migliori marche - libri scolastici

Con una spesa di euro 50, in omaggio una calcolatrice

Via N. Sauro - Ischitella



ELSID Sistemi di sicurezza

SISTEMI DI ALLARME

BUSSELE AUTOMATICHE

RIVELAZIONE INCENDIO

AUTOMAZIONI PORTE E CANCELLI

SISTEMI TVCC

ANTITACCHEGGIO

TELEFONIA

CONTROLLO ACCESSI

DI LA MALVA FRANCESCO & DEL VISCIO MICHELE ANTONIO

VIA MAIORANO, 10 TEL.: 0884/995133

71010 ISCHITELLA (FG)

ELSID snc

MOBIL: 339/2448963 - 3287355858

E-MAIL: ELSIDSIUREZZA@TISCALI.IT